

Worldwide Assistance Foundation, da un'amicizia ai grandi progetti per i bambini del mondo

Pubblicato: Mercoledì 3 Dicembre 2025



Tre amiche in viaggio, Maxi, Flavia e Rossella, un'amicizia che si rafforza e una domanda che, al ritorno, diventa impossibile da ignorare: come trasformare un dono così grande in qualcosa da restituire al mondo?

È così che nasce, negli anni Ottanta, l'embrione di quella che oggi è la **Waf – Worldwide Assistance Foundation**, un'associazione che da Lozza è riuscita ad abbracciare i cinque continenti.

La loro storia è stata raccontata ai microfoni di **Radio Materia**, nella trasmissione **Soci All Time**, un progetto realizzato in collaborazione con il **Csv Insubria**, dedicato alle associazioni del territorio.

Ospiti della puntata **Nadia Guaiti e Massimina Poretti**, due delle fondatrici della Waf, che hanno raccontato con emozione un cammino lungo oltre trent'anni fatto di incontri, viaggi, sorrisi e responsabilità.

Oggi la Waf è presente in Africa (Uganda, Malawi, Tanzania, Costa d'Avorio, Senegal), in Asia (India, Cambogia, Thailandia, Myanmar), in Oceania (Papua Nuova Guinea), in Europa (Italia) e nelle Americhe (Brasile). Il cuore del progetto sono i **bambini**: 150 quelli sostenuti stabilmente attraverso l'istruzione in India, Cambogia e Senegal, grazie alle adozioni a distanza e al lavoro sul territorio con

missionari salesiani, suore orsoline e missionari verbiti.

«Siamo convinte che l'istruzione sia l'arma più potente per cambiare il mondo» raccontano. Ed è una convinzione che non resta teoria, ma diventa azione concreta: scuole, sostegno sanitario, accompagnamento educativo. Sempre con un principio chiaro: il 100% delle donazioni raccolte viene destinato ai progetti, perché le spese organizzative sono coperte direttamente dai soci

Lo sguardo sul territorio

L'attenzione è anche per il territorio: dall'asilo di Lozza a realtà come "Il Pezzettino", "La Casona" e "Il Parallelo" a Castellanza, fino ai piccoli fondi di emergenza per famiglie in difficoltà. Perché, spiegano, «non si può avere uno sguardo sui lontani senza tenere aperto il cuore per i vicini».

A rendere speciale questa esperienza non sono solo i numeri, ma le storie. I viaggi nelle missioni, le valigie che partono piene e tornano ancora più colme di doni, le bambine di un tempo che oggi sono madri e forse anche nonne. «Ci sono volti che non si dimenticano più, ti entrano nel cuore e lì restano».

E poi c'è il modo di fare **solidarietà**, che nella Waf ha un nome preciso: **Smile to smile**. Non solo bisogno, ma anche dignità. Per questo gli eventi organizzati dall'associazione – spettacoli teatrali, serate musicali, feste solidali – vogliono essere prima di tutto luoghi di incontro e bellezza.

Tra le iniziative più originali di questo Natale c'è il **"Panettone virtuale"**: una donazione libera, senza pacchi da scartare, ma con un valore che va lontano. Il senso è semplice: quel panettone simbolico può diventare scuola, cure, futuro.

[Chiara Ferraro](#)

chiara.ferraro@varesenews.it